



LA MASTROFANTASIA VARESE

(113° episodio)

Anche a Varese il maestro di cappella con sede in San Vittore era considerato un'autorità. Suo il compito di accompagnare al grande organo la santa messa e tutte le funzioni importanti; ma anche quello di educare al canto i fedeli. Tutto ciò, in tempi nei quali non c'era momento della vita cittadina che non passasse dalla chiesa, valeva già un buon stipendio. Se poi si considerava la circostanza che il maestro di cappella esercitava la sua alta funzione anche nelle ricche case private con serate di musica da camera o allegre feste con ballo e che talvolta era chiamato a dirigere concerti di mu-

sica profana, tutto ciò fa ben comprendere quanto il ruolo fosse conteso. Ecco spiegato perché, sin dal 14 dicembre dell'anno 1755, verificatasi l'improvvisa scomparsa del sacerdote e maestro di cappella Giovanni Manusardi, si scatenò la lotta per la sua successione. Ai termini d'ogni contesa si dice sempre che è stato il migliore a vincere e non c'è dubbio che Giovanni Zucchini sia stato tra i più celebri maestri di cappella di San Vittore. Tuttavia l'intenzione dei canonici in un primo tempo era stata quella di sostituire il delunto Manusardi con il sacerdote Fiorini che esercitava la medesima funzione a Como. La ri-

bellione degli aspiranti varesini fu generale e quanto mai decisa, specie per mano del succitato Zucchini e dei suoi colleghi Angelo Porro e Cattaneo. Doveva essere tuttavia nelle capacità musicali la vera discriminante e fu così che i canonici si videro costretti a indire un concorso in piena regola. Il comasco Fiorini, ritenendo di avere subito un affronto, non volle partecipare. Anche il maestro Cattaneo si ritirò e a questo punto lo scontro avvenne tra Porro e Zucchini. Fu quest'ultimo a vincere, ottenendo l'ambito posto. Le polemiche restarono vive per qualche giorno, poi fu la musica a vincere. (p.m.)

Mozzarella di bufala e minestra d'orzo

L'eredità lasciata dai Longobardi continua a far discutere gli studiosi di Lombardia. Sotto il profilo culturale si tende a dare scarso peso agli effetti di quella cruenta invasione che si protrasse per almeno due secoli: ad eccezione, si intende, di talune sopravvivenze militari e persino di culto. Maggiore credito trovano invece determinati costumi a carattere sociale, economico e persino alimentare. Ed è proprio su questi ultimi che voglio soffermarmi a causa delle radici che hanno lasciato nel nostro Varesotto: una terra che possiede molte più tracce longobarde di quanto comunemente si sia portati a pensare. A questo fiero popolo che, a causa della sua natura bellicosa e dei frequenti e pericolosi spostamenti a cui si assoggettava, prediligeva l'essenzialità, dobbiamo l'introduzione dell'allevamento delle bufale e il definitivo sopravvento dei suoi sugli altri animali da carne. Le bufale trovarono nel Varesotto un territorio idea-

Presente passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE

quanti siano ad oggi gli acquirenti dei suoi libri, ma per quanto concerne la critica Claudio Comini può ritenersi ben soddisfatto. L'ultimo riconoscimento di prestigio lo ha conquistato poche settimane fa con l'inserimento dei suoi versi in un'antologia volta a perpetuare i poeti più significativi del decorso secolo e millennio. Sono comunque attorno a quaranta i premi ottenuti in circa un decen-

ni egli riversa le sue ansie, le sue angosce esistenziali, le gioie che illuminano il suo orizzonte». In questa ricerca di stesso e di un sereno equilibrio col mondo, un grande posto è occupato dalla Natura: «Comini la contempla con lo sguardo trasognato del bambino che non cessa di stupirsi di fronte al periodo rinnovarsi del miracolo della primavera, del divanante filitone dell'estate, del malincon-

CENTRO PUBLICAZIONE ARTE e POESIA

UNIONE PIONIERI DELLA CULTURA EUROPEA

14 REGISTRAZIONE
di Roma

Claudio COMINI
la memoria di
Membro Honoris Causa a vita

Confessione

L'opera della Società per la cultura e la poesia, in riconoscimento della sua arte, sarà a sua volta edita da Calzavara

1980

VARESE
12.3.2001

